

ItaliaOggi
Numero **087**, pag. **19** del **12/4/2007**
Autore: **di Cristina Ciusa**

Il memoriale croato in riva al Sava si aggiudica il 18° premio Scarpa

Il campo di concentramento ridisegnato in spazio verde della memoria dall'architetto Bogdanovic.

Alla diciottesima edizione, il Premio internazionale Carlo Scarpa per il giardino è stato presentato ieri alla Triennale di Milano, designando per il 2007 il sito del Complesso Memoriale di Jasenovac in Croazia. Un vasto spazio aperto appoggiato alla riva del fiume Sava presso il villaggio di Jasenovac, che interpreta la memoria storica del paesaggio, i segni e simboli stratificati nel tempo. Area di una fornace di mattoni fino al 1941, per poi diventare campo di concentramento fino al 45, e da allora sito memoriale. L'intervento architettonico che ha realizzato una metamorfosi del luogo mantenendo la sua identità è stato realizzato da Bogdan Bogdanovic all'inizio degli anni sessanta. L'architetto serbo, nonché scrittore, ha ridisegnato il luogo nell'assenza totale di reperti fisici della fornace e del campo di concentramento, eliminati già alla fine della guerra e abitato dalla presenza del fiume, dei salici e di un immenso prato, di uno stagno, dei binari di una ferrovia e di carri ferroviari. Definendo minuscoli movimenti di terra, lievi corrugazioni del grande prato, come segni contestuali che rinviano analogicamente alle baracche e alle attrezzature del campo di concentramento. Protagonista simbolico del sito il monumetum che si erge in qualità di centro gravitazionale del complesso organismo spaziale del memoriale. E sorge nel punto in cui un paleoalveo del fiume offre lo specchio dell'acqua, come se fosse una forma organica. La forma astratta di un fiore imponente nel quale è presente una "cripta", a descrizione della morte e rinascita alias ricostruzione. Salvaguardia e valorizzazione della storia che diventa luogo nella sua identità attraverso un percorso architettonico e antropologico. Nel sito, ristrutturato nel 2003, sono presenti anche un museo, internamente ristudiato da un giovane architetto con elementi di ferro e gomma in un ambiente buio per creare disagio, associato al malessere della storia. Il quale conserva un'esposizione permanente che custodisce una raccolta documentaria di chi ha vissuto il posto nella sua tragedia storica: quasi 70 mila individui, deportati e vittime nel periodo fra il 1941 e 45. E un centro educativo nel quale gli studenti sono invitati a partecipare attivamente al dibattito culturale sugli eventi accaduti e sulle dirette testimonianze. L'obiettivo del Premio, istituito dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche, è il diffondere le scienze e le arti del 'governo del paesaggio'. Non a caso intitolato a Scarpa, uno dei maestri del novecento per l'arte del paesaggio. La giuria internazionale, presieduta dallo storico dell'arte Lionello Puppi e coordinata dall'architetto Domenico Lucani, direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche, promuove annualmente un forte interesse nei confronti di luoghi permeati dalla memoria e dalla natura del paesaggio, per tanto esemplari per la loro forma e vita in continua modificazione, in equilibrio fra innovazione e conservazione. Inoltre il Premio si avvale della pubblicazione di un dossier curato dalla Fondazione che raccoglie tutti i materiali di studio per la consultazione pubblica. La consegna verrà fatta il 12 maggio a Treviso al direttore del museo, Natasa Jovicic, come rappresentante del Memoriale.